

DOCUMENTO DI LAVORO INDIPENDENTE

Tutela degli equidi e salvaguardia della filiera alimentare legale

Una proposta equilibrata per benessere animale, legalità, tracciabilità e libertà di scelta

Versione 1.0 • 19 agosto 2026 • Catania / Regno Unito

Posizione in sintesi. Sosteniamo una tutela rigorosa degli equidi, ma non il riconoscimento generalizzato di ogni equide come animale d'affezione né un divieto indiscriminato della filiera alimentare. Chiediamo una distinzione normativa chiara, verificabile e irreversibile tra equidi destinati alla produzione alimentare e animali impiegati per compagnia, sport, terapia o lavoro.

1. Contesto

Alla Camera dei deputati sono in esame congiunto le proposte A.C. 48, 2187, 2270 e 2585, relative alla tutela degli equidi e al loro riconoscimento come animali d'affezione. L'esame in Commissione Agricoltura è iniziato l'11 febbraio 2026; tra aprile e luglio sono stati ascoltati soggetti animalisti, veterinari, allevatori, associazioni ippiche, organizzazioni agricole e rappresentanti della filiera delle carni. Alla data del presente documento non risulta approvato un divieto nazionale: il procedimento parlamentare è ancora in corso.

In Sicilia il dibattito ha una rilevanza particolare per l'allevamento equino e per il consumo tradizionale, soprattutto nell'area di Catania. L'interpellanza ARS n. 275 del 23 febbraio 2026 ha chiesto al Governo regionale di intervenire presso quello nazionale a tutela dei consumatori e delle attività economiche connesse. Il tema richiede però dati verificabili: in assenza di una rilevazione pubblica dedicata, non vanno diffuse stime locali su fatturato, imprese o turismo prive di fonte primaria.

2. Principi non negoziabili

- **Benessere animale.** Standard elevati lungo allevamento, trasporto e macellazione, con controlli effettivi e sanzioni proporzionate.
- **Legalità.** Tolleranza zero verso stalle abusive, corse clandestine, maltrattamento, furto, documentazione falsa e macellazione fuori dai circuiti autorizzati.
- **Separazione delle destinazioni.** Nessun animale registrato per compagnia, sport, terapia o lavoro deve poter essere trasferito successivamente alla filiera alimentare.
- **Tracciabilità e sicurezza.** Identificazione individuale, registri aggiornati, controllo dei medicinali veterinari e piena verificabilità dall'allevamento al punto vendita.
- **Libertà di scelta informata.** Quando un prodotto è legale, sicuro, tracciato e ottenuto nel rispetto del benessere animale, il consumatore non dovrebbe essere assoggettato a un divieto basato soltanto sulla specie.

3. Proposte al Parlamento e alle istituzioni

1. Classificazione giuridica distinta. Prevedere categorie separate per equidi DPA (destinati alla produzione di alimenti) e non-DPA, con scelta iniziale documentata e irreversibile verso la categoria non alimentare.

2. Divieti mirati. Vietare la macellazione e l'immissione in commercio degli equidi non-DPA, degli animali privi di tracciabilità o trattati con medicinali incompatibili con la filiera alimentare; evitare un divieto generalizzato per gli animali allevati legalmente a scopo alimentare.

3. Controlli rafforzati. Finanziare controlli veterinari e interforze basati sul rischio, con priorità alle aree interessate da stalle abusive, corse clandestine e movimentazioni non documentate.

4. Trasparenza pubblica. Pubblicare annualmente dati aggregati su allevamenti, capi DPA e non-DPA, macellazioni autorizzate, sequestri, non conformità e sanzioni.

5. Valutazione d'impatto. Prima di introdurre divieti strutturali, quantificare costi di mantenimento degli animali esclusi dalla filiera, effetti su allevatori e imprese, rischio di abbandono e possibili incentivi al mercato clandestino.

6. Tavolo territoriale. Coinvolgere Sicilia e Catania, insieme a veterinari, associazioni di tutela animale, allevatori, macellai, ristoratori e consumatori, nella definizione del testo finale.

4. Impegno pubblico dell'iniziativa

Questa iniziativa nasce come interlocuzione civica indipendente e non come candidatura o lista elettorale. In questa fase si impegna a: pubblicare soltanto dati verificabili; dichiarare eventuali finanziamenti e conflitti d'interesse; non utilizzare il nome o il logo di organizzazioni senza consenso; ascoltare anche le posizioni favorevoli al divieto; e condannare senza ambiguità ogni forma di illegalità o crudeltà verso gli animali.

5. Richiesta di confronto

Si propone un primo incontro tecnico con organizzazioni della filiera, autorità veterinarie, istituzioni siciliane e associazioni per il benessere animale. L'obiettivo è verificare i fatti, individuare punti di convergenza e formulare emendamenti concreti alle proposte in esame.

Fonti essenziali

[Camera dei deputati — scheda e iter A.C. 2187, con esame abbinato e audizioni](#)

[Camera dei deputati — dossier di lettura A.C. 48, 2187 e 2270, 11 febbraio 2026](#)

[Assemblea Regionale Siciliana — interpellanza n. 275 del 23 febbraio 2026](#)

[Federcarni-Confcommercio — comunicato del 19 febbraio 2026](#)

Nota: documento di lavoro per consultazione civica; non costituisce parere legale né rappresenta le organizzazioni citate.